

IL VERTICE A ROMA DOPO LE ESPERENZE INGLESI E TEDESCHE SI SPERIMENTA ANCHE IN ITALIA

# Lega Pro, tifosi nei cda dei club Ma sulla tessera non c'è intesa

Posizioni ancora  
distanti fra il Coni  
e l'Osservatorio  
sul ruolo che deve  
avere la «card»

VALERIO PICCIONI  
ROMA

■ Tifosi dentro la proprietà e i processi decisionali delle società. La Lega Pro ha lanciato ieri il sasso. Tutti insieme nella grande sala della Scuola Superiore di Polizia stile Onu: forze dell'ordine, club, istituzioni sportive, rappresentanti delle tifoserie. «Vogliamo far cadere il muro dell'incomunicabilità, provare a fare come in Germania e in Inghilterra», ha detto Francesco Ghirelli, il direttore generale della Lega Pro, organizzatrice dell'iniziativa con Supporters in Campo, che raccoglie l'esperienza di Supporters Direct Europe, l'associazione fondata nel 2000 e finanziata da Uefa e Unione Europea. Antonia Hagemann, la responsabile, ha indicato la strada: «Il coinvolgimento dei supporter significa riempire gli impianti, come in Germania».

**Da Taranto a Venezia** C'erano anche i rappresentanti delle esperienze pilota, dalla Fondazione Tares, che ha avuto dal Taranto (ora in D) la responsa-



La coreografia della curva della Sampdoria nell'ultimo derby ANSA

RICOMINCIA IL PERCORSO PARLAMENTARE

## Legge sugli stadi: si riparte da Firenze

■ (v.p.) Il dialogo fra tifosi e società passa ovviamente per gli stadi. Quelli che ci sono e quelli che potrebbero nascere. Non è un caso che il d.g. di Lega Pro, Francesco Ghirelli, abbia eletto a simbolo del nuovo corso lo stadio senza barriere di Castel Rigone, la società umbra che gioca in Seconda Divisione. «Il Messina, dopo essere andato a giocare lì, nonostante la sconfitta, ha

pubblicamente elogiato l'atmosfera in cui si è disputata la partita». Intanto riparte la discussione sulla legge per gli stadi. Tiene banco la proposta già presentata alla Camera, dei due deputati del Pd, Dario Nardella, e Filippo Fossati. «Con questo testo nessun rischio di speculazione edilizia». Il testo sarà presentato ufficialmente a Firenze sabato prossimo.

bilità del settore giovanile, a Venezia United, che pur aprirsi del progetto, ora ha dei problemi a interagire con la proprietà russa. Ghirelli ha ricordato le società già pronte: «Lecce, Venezia, L'Aquila, Grosseto, Prato, Perugia e Vicenza, a cui potrebbero aggiungersi Foggia, Cosenza, Monza e Rimini».

**Scontro sulla tessera** Il confronto è stato acceso. Michele Uva, direttore generale della Coni Servizi, ha chiesto di «rivedere il ruolo della tessera del tifoso, perché non sia una barriera per impedire l'accesso al dialogo». Parole non condivise da Pasquale Ciullo, presidente dell'Osservatorio per le Manifestazioni Sportive: «Non è un ostacolo, anzi uno strumento di fidelizzazione. Con la tessera siamo riusciti a isolare le frange violente, nel triennio 2004-2007 dagli stadi uscivano bollettini di guerra». Roberto Massucci, vicepresidente dell'Osservatorio, ha insistito: «La tessera non è un'operazione demoniaca, è stata adottata da tutti i Paesi in Europa e comunque si può cambiare qualcosa». Massucci ha chiesto ai tifosi di prendere le distanze dai violenti: «Che c'entrano i Supporters' trusts con i tifosi veronesi che hanno bloccato il traffico a Bologna?». La Hagemann, però, ha avvertito: «Non bisogna generalizzare e non è vero che la tessera è utilizzata dappertutto».